



LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXXIV - N° 1 marzo 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



La "rivincita" della Preghiera dell'Alpino

sommario

ATTUALITÀ

Don Bruno Fasani a Ivrea	3
Assemblea dei delegati della sezione di Ivrea	4-5
Incontro con presidenti di sezione e capigruppo a Rimini	6
Messa in Duomo a Milano per gli "andati avanti"	7

CULTURA ALPINA

Degni delle glorie dei nostri avi	8
Quell'incidente sulle Alpi bellunesi	9

SEZIONE

Assemblea dei capigruppo	12
La Fanfara suona in Oncologia	13

GRUPPI

Il 4 novembre a Belmonte	17
--------------------------	----

ANAGRAFE

Andati Avanti	18
Gioie e lutti	19
Verso i 100 anni della Sezione di Ivrea	20

manifestazioni 2020

APRILE

17-18-19	Esercitazione Protezione Civile a Quagliuzzo
18-19	Centenario Sezione Bassano del Grappa Campionato nazionale mountain bike a Maggiora (NO)
24	CDN

MAGGIO

3	1° Pellegrinaggio al Sacratio Madonna degli Alpini a Cervasca (CN - solenne)
8-9-10	93° Adunata nazionale a Rimini
17	30° fondazione Gruppo di Vische
24	65° fondazione gruppo Albiano-Azeglio
30	CDN
31	Assemblea nazionale dei delegati

GIUGNO

6-7	30° fondazione Gruppo di Orio Campionato nazionale marcia di regolarità a Maser (TV)
7	Centenario sezione di Torino
12-13	90° fondazione gruppo di Borgofranco
13-14	Centenario fondazione sezione Como
14	Ritrovo Chasseurs Alpini a Evian Les Bains (Francia)
20	CDN
21	30° fondazione gruppo di Romano Canavese
27-28	Campionato nazionale corsa in montagna a Brinzio ((VA)
28	65° fondazione gruppo di Noasca Pellegrinaggio rifugio Contrin (solenne)

Auguri di BUONA PASQUA ai tempi del "Coronavirus"

Avrei voluto augurare a tutti una "tranquilla" Buona Pasqua sul solco della tradizione, ma ci si è messo di traverso il "Coronavirus" a sconvolgere le nostre vite e le nostre abitudini, obbligandoci a ripensare le nostre convinzioni con le nostre certezze e a rimettere in gioco il nostro futuro. Quarantene, città isolate, scuole chiuse, assembramenti vietati che hanno colpito anche lo sport costretto a fare i conti con lo stop alle manifestazioni sportive.

Questa pandemia, però, ci servirà da lezione di vita, perché ci ha messi di fronte a qualcosa di poco conosciuto che ha scatenato la parte migliore ma anche peggiore di ogni persona. La parte migliore è la disponibilità e il sacrificio di chi si mette a completa disposizione del prossimo, dal personale sanitario in tutte le sue branche ai volontari impegnati nelle varie associazioni alla solidarietà disinteressata di chi aiuta il vicino di casa in difficoltà. La parte peggiore è l'odio verso il cinese o l'emigrante ritenuto (senza fondamento) portatore del virus, che ha portato a episodi violenti verso il "diverso", in questo supportati anche da una propaganda non proprio filantropa: salvo poi pagare la pena del contrappasso perché, a causa del "Coronavirus" portato da italiani che erano stati in Cina, proprio noi italiani siamo stati respinti da diverse nazioni quasi fossimo gli "untori" dell'Occidente.

Nessuno sa quanto potrà durare questo fenomeno e se nel frattempo si riuscirà a trovare l'antidoto al propagarsi dell'epidemia. La cosa certa è che qualche lezione ce la lascerà: potremo apprezzare di più il momento che ognuno vive, ricordarci che "il mondo è fatto a scale" e non si sale soltanto... e che la solidarietà è l'essenza dell'"homo umanus".

Termino con gli auguri del Presidente sezionale Giuseppe Franzoso, del Consiglio direttivo sezionale, del Coro sezionale, della Fanfara sezionale, del Gruppo Sportivo, del Gruppo Giovani, del Centro Studi e della Redazione della Scarpone Canavesano. A tutti i lettori, alpini e non, una BUONA PASQUA fatta di serenità.

(p.q.)

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea
NUMERO 1 - 2020



*In copertina:
La recita della Preghiera dell'Alpino durante la Messa celebrata dal direttore dell'Alpino, don Bruno Fasani (foto Zucco)*

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale Alpini,
Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
Tel. e Fax 0125.618158
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:

Giuseppe Franzoso

Direttore Responsabile:

Paolo Querio

Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Luigi Sala,
Domenico Osella, Marco Valle,
Alfredo Medina, Bruno Prinsi,
Sergio Botaletto

Alla redazione di questo numero

hanno collaborato:

Ciribola, Alfredo Medina,
Roberto Lucchini, Nico Osella,
Fabio Aimò Boot, Mauro Perfetti

I servizi fotografici sono di

Enzo Zucco, Fabio Aimò Boot,
Luigi Rinaldo, Aldo Gianì, Dada Ghirardi,
Nico Osella, Edoardo Abrate

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Iscrizione al R.O.C.
n. 21662

OFFERTE (ricevute fino al 29/02/2020)

Per Scarpone Canavesano

Reteuna Livio	€ 20
Baratto Giovannini	€ 40
Piana Cleto	€ 20

Per Protezione civile

Filippi Carlo	€ 100
Gruppo ANA Cascinette di Ivrea	€ 100
Gruppo ANA Ivrea Centro	€ 55

Offerte varie

Elsa Vallesa	€ 100
Tonino Antonio	€ 10
Sonia Francisetti	€ 12

di Paolo Querio

Don Bruno superstar a Ivrea

Era stata annunciata come un evento importante per la Sezione ANA di Ivrea, in vista degli appuntamenti per celebrare il secolo di vita della Sezione stessa che avrà il suo momento più eclatante con il 24° Raduno del Primo Raggruppamento previsto per il settembre del 2021. Ma la visita di monsignor Bruno Fasani, direttore del mensile ANA "L'Alpino", nella città "dalle rosse torri" sabato 18 gennaio scorso, ha superato le più rosee previsioni ricompensando così il lavoro del presidente sezionale Giuseppe Franzoso che sulla presenza di don Bruno a Ivrea aveva fatto una scommessa che poteva apparire azzardata.

L'ospite, personaggio noto a livello nazionale per aver partecipato più volte a trasmissioni come "La vita in diretta" e "Storie Italiane" in onda sui Raiuno, è arrivato a Ivrea nel tardo pomeriggio di sabato 18 gennaio e, dopo una fermata nella sede della Sezione, è stato accompagnato a celebrare la Messa prefestiva nella chiesa di San Lorenzo. Ad accoglierlo don Piero Agrano, parroco di San Lo-



Il saluto del vescovo di Ivrea, monsignor Edoardo Cerrato a don Bruno Fasani

cercare un qualche forma di vita degna di essere vissuta. Un altro elemento su cui ha voluto soffermarsi, ma senza entrare troppo nel merito, è stata la "Preghiera dell'Alpino", oggetto di controversie ad opera di alcuni rappresentanti del clero: è parte integrante della storia degli alpini - ha ribadito - e come tale va accettata, senza volerla cambiare per andare dietro alle mode; altrimenti lo stesso metro di giudizio dovrebbe valere per molte pagine della Sacra Scrittura (ad esempio i Salmi).

Al termine della Messa e dei saluti di rito ospite e invitati si sono spostati al ristorante "Antichi sapori" di Lessolo, dove l'incontro è proseguito non solo tra i cincin ma anche tra scambi di idee sulle iniziative per far sì che l'ANA e i suoi valori possano continuare a esistere. E, per quel che riguarda la nostra Sezione, come festeggiare degnamente nel 2021, il centenario della fondazione.

L'incontro con monsignor Fasani è stato sicuramente molto interessante: non solo per lo spessore di un personaggio che riesce a ricoprire con competenza ed equilibrio il suo ruolo pubblico, ma anche per gli spunti che ha offerto per essere orgogliosi di essere alpini.



Il pubblico ha affollato la chiesa parrocchiale di San Lorenzo

renzo, e don Loris Cena, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, mentre il vescovo di Ivrea monsignor Edoardo Cerrato ha salutato la visita del direttore del mensile ANA, con parole di stima per il personaggio ribadendo ancora una volta la propria vicinanza al mondo alpino sia in termini di idee sia in termini di azioni. Dal canto suo monsignor Fasani ha espresso l'ammirazione per la città di Ivrea dove, ha ricordato, sarebbe potuto venire ai tempi dell'Olivetti quando venne contattato dopo aver inviato il suo curriculum scolastico: poi scelse un'altra strada, ma quell'occasione non la dimenticò mai.

Ha quindi officiato la Santa Messa, alla presenza di numerosi gagliardetti dei gruppi della Sezione di Ivrea e di autorità militari e civili, tra cui il presidente del Consiglio comunale di Ivrea Diego



Foto ricordo degli alpini della sezione di Ivrea con il direttore de "L'Alpino"

(Le foto sono di Enzo Zucco)

di Alfredo Medina

ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA SEZIONE DI IVREA

IL RESOCONTO DI UN ANNO E I PROGETTI PER IL FUTURO

Si è svolta, domenica 9 febbraio a Ivrea nel salone dell'oratorio San Giuseppe, l'annuale assemblea dei delegati della Sezione di Ivrea: un'occasione per discutere di proposte e iniziative riguardanti la Sezione stessa sia per l'Adunata di Rimini sia soprattutto in vista dell'appuntamento del 2021, quando Ivrea festeggerà i cento anni di vita ospitando il 24° Raduno del 1° Raggruppamento e per procedere alle varie elezioni di routine previste dal regolamento.

All'assemblea erano presenti 58 Gruppi su 65, con 149 delegati presenti e 18 deleghe che portavano a 167 il numero dei votanti: mancavano 9 delegati dei 7 gruppi assenti e 8 deleghe di un gruppo presente per arrivare a 184 aventi diritto al voto.

Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno, veniva nominato il Presidente dell'Assemblea nella persona di Paolo Querio, vicepresidente vicario, il segretario Roberto Lucchini, vicesegretario sezionale, e tre scrutatori per le operazioni elettorali: Giovanni Fornero Monia, Nicola Mattiuz e Giuseppe Signora. A seguire il vicesegretario Lucchini presentava i candidati alle varie cariche sezionali.

Il Presidente dell'Assemblea Querio Paolo, passava la parola al Presidente della Sezione, Giuseppe Franzoso che, dopo il saluto alla Bandiera congiuntamente a tutti i presenti, dava lettura della Relazione morale. Franzoso ha elencato la forza della Sezione a tutto il 2019 che è la seguente: Soci Alpini 2.814 con una diminuzione di 111 Alpini rispetto al 2019; Soci Aggregati 1.012; Soci Amici degli Alpini 19. Forza totale della sezione: 3.845 Soci con una diminuzione di 107 unità, dovuta a 79 decessi e 29 rinunce.

Il presidente sezionale Franzoso ha proseguito dando lettura delle varie manifestazioni ed incontri a cui la Sezione ha partecipato, manifestazioni Nazionali, Sezionali, di Gruppo ed a livello Comunale, per ben 66 presenze. Nella parte conclusiva della Relazione, Giuseppe Franzoso citando il motto "CHI L'HA DURA LA VINCE" ha ricordato che da molto tempo alcune Associazioni d'Arma congiuntamente a gente comune hanno appoggiato l'attività della nostra Associazione Nazionale, con in testa il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, nel portare avanti l'iniziativa rivolta al ripristino di un servizio obbligatorio, certamente con forme e tempi diversi da quello da noi svolto. Ha poi aggiunto che il percorso non sarà facile e breve e ha proseguito con queste parole:

"La democrazia nella quale viviamo non è arrivata per chi sa quale combinazione, ma è stata la conquista di generazioni di giovani che per essa hanno sacrificato la vita dalla prima guerra di indipendenza fino alla seconda guerra mondiale. C'è voluto un secolo e milioni di morti per conquistarla e noi abbiamo il dovere di difenderla. Cent'anni fa l'otto luglio 1919, un gruppo di reduci della Grande Guerra, desiderosi di vivere lo spirito di solidarietà e valori condivisi durante i lunghi anni di trincea, fondava, a Milano, la nostra Associazione. Da allora la nostra società è molto cambiata,



Il tavolo dei relatori per l'assemblea dei delegati (foto Fabio Aimo Boot)

(tutti ne siamo consapevoli) ed è per questo che abbiamo il dovere e l'obbligo di portare avanti il medesimo spirito di solidarietà e gli stessi valori che i nostri Padri fondatori intendevano tramandare alle generazioni future. In questo momento, come accennato poc'anzi non sappiamo con quale forma sarà, e se sarà introdotto un servizio obbligatorio. Allora quello che scriviamo sui nostri striscioni alle adunate Nazionali continui, senza alcun tentennamento, ad essere certezza e messo in

pratica. Di fallimenti morali dovuti all'ingordigia, alla disonestà e corruzione il mondo è pieno. Spetta ancora a noi, dopo cent'anni da quell'otto luglio 1919, con il nostro esempio e la nostra storia spargere il seme dell'onestà, della civile convivenza, della solidarietà e dell'amor patrio presso i giovani che ci circondano e ci osservano.

Buon secondo bicentenario a tutti noi."

Il Presidente dell'Assemblea Paolo Querio ha quindi passato la parola al Tesoriere per la Relazione finanziaria. Bruno Prinsi ha esposto la situazione finanziaria della Sezione dettagliando le voci principali raggruppate in capitoli.

Ha evidenziato le spese principali non tralasciando comunque tutte le altre, con un'ampia visione delle entrate e ha concluso con l'esposizione dei saldi dei conti. Ha anche ricordato che copia del bilancio è stato già consegnato a tutti i Gruppi.

Paolo Querio, vista la mancanza di interventi, ha messo in approvazione la relazione morale del Presidente e quella finanziaria del Tesoriere: l'Assemblea ha approvato. Si passava quindi ai referenti dei settori, che si alternavano al microfono per fare una sintesi delle attività svolte nel 2019 e per presentare un primo calendario degli interventi previsti per il 2020: Roberto Cossavella per la Fanfara, Bruno Tonso per il Coro, Fabio Aimo Boot per il Gruppo Sportivo, Sergio Boni per i Giovani, Luciano Filippi per la Protezione civile, Mauro Perfetti per il Centro Studi e Paolo Querio per il giornale sezionale "Lo Scarpone Canavesano".

Prendeva la parola il Consigliere Nazionale nonché Segretario del Consiglio Direttivo Marco Barmasse il quale portava i saluti del Presidente Nazionale, e con un rapido excursus si soffermava sull'importanza di quanto fatto nel 2019 in ragione dei 100 anni di fondazione della nostra Associazione e sui vari progetti ed attività che vedono la Sede Nazionale decisamente impegnata.

Nel frattempo venivano svolte le operazioni di voto riguardanti un terzo dei componenti il Consiglio direttivo sezionale, 5 membri del Collegio dei Revisori dei conti, 5 membri della Giunta di scrutinio e 5 Delegati per l'Assemblea nazionale di Milano.

Due giorni dopo (l'11 febbraio) si riuniva il nuovo Consiglio direttivo sezionale, che provvedeva a distribuire le cariche e gli incarichi.

A parte vengono pubblicate le tabelle dell'esito delle votazioni e dei nuovi incarichi all'interno del Consiglio.

Risultato elezioni

Alle ore 21,00 del giorno 11 Febbraio 2020, a seguito delle votazioni per il rinnovo di un terzo del Consiglio Sezionale (7 consiglieri), di 5 componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, di 5 membri della Giunta di Scrutinio e dei delegati all'Assemblea Nazionale (5 componenti), tenutesi in occasione dell'assemblea dei Delegati del 09 Febbraio c.a. presso la sede della Sezione di Ivrea, si sono trovati i nuovi eletti ed i componenti ancora in carica per l'ufficializzazione del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale.

I lavori sono aperti dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea dei Delegati.

Il Presidente dell'Assemblea Paolo Querio ha dato lettura dei risultati, scrutinati in data 10 febbraio 2020, Querio mette anche a disposizione dei presenti il verbale dell'Assemblea dei Delegati.

I risultati sono stati i seguenti:

Elezione per 7 Consiglieri Sezionali. Hanno riportato voti, in ordine preferenziale:

1. MEDINA Alfredo	voti 119	Eletto
2. SALA Luigi	voti 118	Eletto
3. BONI Sergio	voti 113	Eletto
4. FILIPPI Carlo Domenico	voti 113	Eletto
5. MONTI Gian Carlo	voti 108	Eletto
6. BOTALETTO Sergio	voti 87	Eletto
7. PERFETTI Mauro	voti 84	Eletto
8. PANIER SUFFAT Michele	voti 83	
9. TONSO Bruno	voti 80	
10. PAGLIA Armando	voti 70	

Stante il numero di consiglieri da eleggere, ovvero 7, risultano esclusi:

1. PANIER SUFFAT Michele	voti 83
2. TONSO Bruno	voti 80
3. PAGLIA Armando	voti 70

Elezione per 5 consiglieri componenti del collegio dei Revisori dei Conti

1. FILIPPI Carlo Domenico	voti 140	Eletto
2. BRUNETTO Renzo	voti 132	Eletto
3. ZUCCA Renzo	voti 132	Eletto
4. VALLE Marco	voti 123	Eletto
5. OSELLA Domenico	voti 114	Eletto

Stante il numero di revisori da eleggere, ovvero 5, e appurato che il candidato FILIPPI Carlo Domenico, risulta eletto come consigliere, conseguentemente rinuncia alla carica di Revisore dei Conti, risultano eletti:

1. BRUNETTO Renzo	voti 132	Eletto
2. ZUCCA Renzo	voti 132	Eletto
3. VALLE Marco	voti 123	Eletto
4. OSELLA Domenico	voti 114	Eletto

Elezione per 5 consiglieri componenti la giunta di Scrutinio

1. BONI Sergio	voti 137	Eletto
2. PIANFETTI Cristiano	voti 136	Eletto
3. ROSSO Danilo	voti 123	Eletto
4. OSELLA Domenico	voti 113	Eletto
5. VALLE Marco	voti 109	Eletto

Stante il numero dei componenti della Giunta di Scrutinio da eleggere, ovvero 5, e appurato che i candidati BONI Sergio eletto come Consigliere, OSELLA Domenico e VALLE Marco eletti come Revisore dei Conti, conseguentemente rinunciano alla carica di giunta di Scrutinio, risultano eletti:

1. PIANFETTI Cristiano	voti 136	Eletto
2. GROSSO Danilo	voti 123	Eletto

Elezione di 5 Delegati per l'Assemblea Nazionale in ordine preferenziale:

1. LUCCHINI Roberto	voti 121	Eletto
2. MEDINA Alfredo	voti 114	Eletto
3. BONI Sergio	voti 104	Eletto
4- PRINSI Bruno	voti 103	Eletto
5. PIANFETTI Cristiano	voti 92	Eletto
6. PANIER SUFFAT Michele	voti 76	

Stante il numero dei Delegati da eleggere, ovvero 5, risulta escluso:

1. PANIER SUFFAT Michele	voti 76
--------------------------	---------

A corredo del verbale della riunione verranno consegnate copia del verbale e relative tabelle di scrutinio, le deleghe e le schede della votazione.

Composizione Consiglio Sezionale ed incarichi 2020

FRANZOSO Giuseppe
 QUERIO Paolo
 SALA Luigi
 DONATO Giovanni
 PRINSI Bruno
 MEDINA Alfredo
 LUCCHINI Roberto
 AIMO BOT Fabio
 BARMASSE Marco
 BONI Sergio
 BOTALETTO Sergio
 COSSAVELLA Pier Angelo
 FILIPPI Carlo Domenico
 FILIPPI Luciano

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente
Vice Presidente
Tesoriere
Segretario
Vice Segretario
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere

MONTI Giancarlo
 MUSTO Massimo
 PERFETTI Mauro
 PIANFETTI Marco
 ROFFINO Adriano
 SIGNORA Giuseppe
 SOFFRANIO Cesare
 BRUNETTO Renzo
 OSELLA Domenico
 VALLE Marco
 ZUCCA Renzo
 GROSSO Danilo
 PIANFETTI Cristiano

Consigliere anziano
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Revisore dei conti
Revisore dei conti
Revisore dei conti
Revisore dei conti
Giunta di scrutinio
Giunta di scrutinio

di Alfredo Medina

Primo incontro tra il Presidente Nazionale con i Presidenti di Sezione ed i Capi Gruppo

Voluto in modo convinto e fermo dal presidente nazionale Sebastiano Favero, si è tenuto a Rimini il 6, 7 e 8 dicembre 2019 il primo incontro nazionale tra i Capi Gruppo, i Presidenti di Sezione ed il Presidente Nazionale.

La nostra Sezione con il Vessillo sezionale, era rappresentata dal presidente Giuseppe Franzoso, accompagnato dal tesoriere Prinsi Bruno, dal segretario Medina Alfredo, dal vice segretario Lucchini Roberto e dai consiglieri Panier Suffat Michele e Pianfetti Marco.

I Gruppi presenti erano Caluso, Castellamonte, Cuorgnè, Ivrea centro, Montalto Dora, Nomaglio, Orio, Ozegna, Parella, Rodallo, San Lorenzo e Valperga: a questi gruppi va il ringraziamento sincero per la loro partecipazione ad un evento storico per la nostra Associazione Nazionale.

Il giorno 6 dicembre i presidenti sezionali ed una parte dei loro accompagnatori, vista la limitata capienza del palazzo del governo della Repubblica di San Marino, si sono trovati presso lo stesso palazzo per un incontro con il presidente nazionale ed il relativo consiglio e i rappresentanti del governo della Repubblica di San Marino insieme ai Capitani reggenti per ufficializzare quella che sarà, nel prossimo Maggio 2020, la prima Adunata Nazionale degli Alpini che si svolgerà anche in suolo straniero, essendo la Repubblica di San Marino, pur se affettivamente e forse anche sentimentalmente vista come italiana, uno Stato straniero.

I Capitani reggenti, gli effettivi capi di Stato, insieme al segretario di Stato hanno tessuto lodi nei confronti della nostra associazione, rammentando anche l'opera di aiuto che la Repubblica di San Marino ha dato nei confronti della nostra nazione durante le due terribili guerre mondiali.

Il giorno seguente, 7 dicembre, la manifestazione è entrata nel vivo, presso RDS Stadium di Rimini: le Sezioni presenti ed i Gruppi che hanno partecipato, si sono ritrovati in oltre 1200 presenze, hanno degnamente onorato l'incontro. Il convegno come preannunciato dal Presidente nazionale, doveva essere un momento di riflessione e di scambio di idee sul futuro della nostra associazione, ovvero i prossimi 100 anni dell'Associazione Nazionale Alpini, visto che la nostra è a tutti gli effetti la più grande associazione d'arma di tutto il mondo.

Nelle oltre 7 ore di convegno dopo il discorso introduttivo, ma molto esplicito del Presidente Favero, sul palco sono saliti per portare riflessioni, analisi e dati, ma purtroppo, ed è un parere personale, poche idee e pochi progetti per una concreta e fondamentale implementazione della nostra associazione, Presidenti di Sezione e molti Capi Gruppo.

Il punto fondamentale, che è ampiamente sostenuto dal nostro presidente Favero, è quello relativo al ripristino, logicamente con forme più moderne, del servizio obbligatorio, perché, e direi ampiamente condiviso da tutti i presenti, il servizio obbligatorio è



Foto ricordo per il nostro vessillo, con il presidente nazionale ANA Sebastiano Favero, il consigliere nazionale Marco Barmasse, il presidente sezionale Giuseppe Franzoso e l'alfiere Roberto Lucchini (foto Gianni Aldo)

la forma più concreta e più valida per la formazione dei nostri giovani, formazione indispensabile per dare a tutti loro la visione concreta e reale di quelli che sono i valori fondamentali della nostra società e del saper vivere ed operare per il bene della comunità e della stessa persona.

Il convegno ha ampiamente messo in risalto quali sono ancora oggi le nostre capacità e la nostra potenzialità al servizio dell'Italia, capacità e potenzialità di offrire aiuto e collaborazione fattiva in tantissimi eventi, inoltre si sono evidenziati gli sforzi fatti costantemente per sensibilizzare i giovani ad avvicinarsi alla nostra associazione, importanti sono i progetti sviluppati da alcune Sezioni sui campi scuola, che hanno coinvolto centinaia di giovanissimi ragazzi e ragazze.

Sicuramente il convegno è stato un momento importante della vita associativa, un momento nuovo da dove occorre partire per progettare il nostro

futuro, inoltre, concetto condiviso dalle parole del Presidente Nazionale, occorre oggi, ancora più di ieri, sensibilizzare in modo forte e concreto l'opinione pubblica sul valore dell'attività degli Alpini.

Il giorno 8 dicembre, giornata conclusiva di questo primo incontro, ci si è ritrovati presso l'arco di Augusto di Rimini per l'alzabandiera, ed a seguire la sfilata per alcune vie di Rimini fino a giungere al ponte Tiberio dove si sono tenute le allocuzioni.

Una tre giorni intensa ma fondamentalmente costruttiva sul piano associativo, il Presidente Favero ha scrupolosamente annotato tutti gli interventi, a cui darà una ampia descrizione congiuntamente ad una eventuale fattibile risposta nella prossima Assemblea dei Delegati in Milano.

Per la nostra Sezione, oltre alla soddisfazione di aver presenziato con 12 Gruppi, ed aver avuto la possibilità di ascoltare e riflettere sugli interventi di Gruppi e Sezioni a livello nazionale, non dimentichiamoci però che erano presenti alcune realtà Alpine estere, il piacere di avere passato tre giorni in amicizia e serenità.



Aria di mare per i nostri rappresentanti all'incontro dei presidenti di sezione e dei capigruppo a Rimini (foto Gianni Aldo)

di Alfredo Medina

Santa Messa in Duomo a Milano a ricordo degli Alpini andati avanti

Domenica 15 dicembre 2019 a Milano si è svolta l'annuale Santa Messa in Duomo a ricordo degli Alpini e di tutti i soldati Caduti in Guerra ed in pace per la Patria. La Messa, voluta nel 1955 dall'indimenticabile alpino avv. Peppino Prisco, raccoglie ogni anno una quantità straordinaria di alpini, che vogliono testimoniare e ricordare tutti coloro che sono andati avanti: il ricordo è importante come è estremamente importante tramandare i valori di chi ci ha preceduto, ai nostri giovani. Gli alpini provenienti da



Lo schieramento dei vessilli che hanno partecipato alla Messa in Duomo a Milano (Foto di Luigi Rinaldo)

tutta Italia, si sono ritrovati in Piazza della Scala, ed insieme ai Vessillo della Sezione di Milano hanno atteso il giungere del Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini; a seguire tutto il corteo si è recato in piazza del Duomo, oltre 60 Vessilli Sezionali e più di 600 Gagliardetti hanno fatto degna cornice all'alzabandiera intonando in un magnifico coro le strofe dell'Inno d'Italia. Tutti gli Alpini presenti si sono portati all'interno del Duomo capace di ospitare 40000 persone. La Sezione di Ivrea con il suo Vessillo era rap-

sfilata per portarsi in piazza Sant'Ambrogio presso il sacrario per la deposizione della Corona in onore ai caduti.

Alla manifestazione ha partecipato il comandante delle truppe Alpine generale di corpo d'armata Claudio Berto, quest'anno si è dovuta registrare l'assenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, a causa dell'infarto che lo ha colpito, ma che, fortunatamente non ne ha pregiudicato il futuro all'interno della nostra associazione.

presentata dal Presidente Franzoso, dal tesoriere Prinsi e dal segretario Medina oltre ai gagliardetti dei gruppi di Castellamonte, Cuornè, Montalto Dora, Ozegna e Valperga.

La santa messa celebrata da Monsignor Franco Agnesi della diocesi di Milano e concelebrata da Monsignor Bruno Fasani direttore del giornale l'Alpino è stata il momento culminante della giornata in memoria dei nostri caduti.

All'uscita dal Duomo, i discorsi ufficiali e l'ammaina bandiera precedevano la

Delegati di Zona 2020

- Delegato di Zona 1 **Massimo MUSTO** – Cuornè – Pont C.se – Sparone – Ribordone – Frassinetto – Locana – Ronco – Noasca
 Delegato di Zona 2 **Renzo ZUCCA** – Valperga – Salassa – Castellamonte – Castelnuovo Nigra – Torre C.se – Ozegna – Agliè
 Delegato di Zona 3 **Renzo BRUNETTO** – Alice Superiore – Issiglio – Lugnacco – Traversella – Vico C.se – Vidracco – Vistrorio
 Delegato di Zona 4 **Carlo Domenico FILIPPI** – Andrate – Borgofranco – Montalto Dora – Nomaglio – Quassolo – Quincinetto
 Settimo Vittone/Carema – Tavagnasco
 Delegato di Zona 5 **Giancarlo MONTI** – San Giorgio – San Giusto – Barone – Caluso – Mazzè – Tonengo – Rodallo – Vische
 San Benigno
 Delegato di Zona 6 **Sergio BOTALETTO** – Burolo – Cascinette – Chiaverano – Albiano/Azeglio – Bollengo – Caravino – Vestignè
 Palazzo/Piverone
 Delegato di Zona 7 **Cesare SOFFRANIO** – Fiorano – Ivrea Centro – Lessolo – Loranze – Parella – Pavone – Samone
 San Bernardo – San Lorenzo
 Delegato di Zona 8 **Giuseppe SIGNORA** – Strambino – Crotte – Candia – Orio – Perosa – Romano C.se – San Martino – Vialfrè
 Bairo

Nuovi capigruppo

ANDRATE: Zoppo Antonio succede a Bodo Ilder
 PONT CANAVESE: Marco Ghiglieri succede a Roberto Guido

di Mauro Perfetti

Degni delle glorie dei nostri avi

QUATTRO VOLUMI ATTRAVERSO I QUALI POSSIAMO RITROVARE E FAR RIVIVERE TUTTI GLI ALPINI E GLI ARTIGLIERI ALPINI DECORATI DURANTE LA GRANDE GUERRA.

Fra le attività svolte e portate a termine per ricordare la Grande Guerra, il Centro Studi ANA con la collaborazione di un gruppo di studiosi e ricercatori storici ha realizzato quattro libri che raccolgono i dati di tutti gli Alpini e Artiglieri Alpini decorati. L'opera è subito disponibile in versione e-book e scaricabile dal sito ana.it. Sono in tutto 2.500 pagine con i dati riguardanti oltre 14.000 Alpini, 2.500 dei quali fino ad ora sconosciuti, e oltre 1.000 immagini. In queste pagine si può leggere la Grande Guerra che è raccontata non solo con riferimento ai vari eventi bellici ma soprattutto attraverso i nomi e le gesta di coloro che la vissero in prima persona.

Con una facile ricerca possiamo ritrovare e far rivivere nel ricordo tanti Alpini dei nostri paesi dei quali forse abbiamo anche dimenticato i nomi, apprendere in quali luoghi hanno combattuto, leggere le motivazioni che accompagnano le loro decorazioni, in molti casi possiamo anche vederne le fotografie o altri documenti che li riguardano.

Nelle immagini, a titolo di esempio, sono rappresentate la copertina di uno dei quattro volumi e due pagine del primo che raccolgono, fra gli altri, i dati degli Alpini Paolo Anglesio di Rocca Canavese, Luigi Locatto di Mercenasco, Francesco Osello di Locana, Giorgio Villa di San Giorgio Canavese, Michele Baratono di Pont Canavese, Attilio Boita di Carema, Pietro Girodo e Luigi Grosso di Tavagnasco, tutti del Battaglione Ivrea, che ottennero le decorazioni a seguito dei combattimenti di Monte Sleme del 2-3-4 giugno 1915.

Molti sono sicuramente gli altri nomi da scoprire e quasi certamente ogni gruppo o paese della nostra Sezione ne ha qualcuno. I quattro volumi possono anche essere una base di partenza per approfondimenti su una parte della nostra Storia recente e su tanti nostri avi Alpini che forse abbiamo dimenticato o dei quali non abbiamo mai saputo. Scaricare i volumi dal sito Ana è gratuito, semplice e immediato, così la ricerca elettronica che può essere fatta attraverso i nomi o i luoghi di nascita o ogni altro riferimento utile. Il percorso da seguire è il seguente: www.ana.it – Centro Studi – E-book – Scarica gli e-book – Degni delle glorie dei nostri avi (1915 – 1916 – 1917 – 1918) – Scarica.

Il referente del Centro Studi (Mauro Perfetti, cell. 339 6295356) è eventualmente a disposizione per chiarimenti e un aiuto.

La copertina e due pagine del volume che raccoglie i dati sugli alpini decorati



di Ciribola

Ricordi di naja mentre fuori piove...

È quasi inverno e fuori piove. Giornata grigia che evoca malinconie subito scacciate dall'appagamento dello stare insieme. L'immane rito dei saluti: «Come va? «Si tira avanti... «E il tuo mal di schiena? «Ci ho fatto l'abitudine; tribolo un po', ma sai, è l'età...

Poi a tavola. Soliti piatti. Affettati, risotti e arrostiti intervallati da ricordi di vita andata. Anche oggi portate simili e racconti diversi: quelli di una sfumata ma indimenticabile gioventù. "Cento alpini e mille ricordi", sintesi dei tanti conviventi dei vari Gruppi Alpini a cui si va.

È quasi inverno e fuori piove, dicevo... Tra i tanti amici Carlo Monti, ex artigliero alpino del Gruppo "Lanzo", 6° Artiglieria da Montagna. Dovrebbe seguire una rigida dieta ma accoglie il bis di ogni portata senza alcun senso di colpa. Accetta solo rabbocchi di vino rosso perché, dice, il bianco gli causa insonnia... Si parla del più e del meno, si esaltano le virtù dei figli e si esecra il malgoverno, ed infine, puntuale come un Rolex, si dà la stura ai ricordi:

«Era il 1965, l'otto di giugno. Quel martedì non si poteva credere che tra due settimane sarebbe stata estate, tanto da giorni pioveva a dirotto... Ritornavamo da Forcella Tazon, lungo la valle dell'Ardo che solca le dolomiti bellunesi, dopo aver trascorso qualche giorno a ripristinare le mulattiere per gli ormai prossimi campi estivi. Una quarantina di artiglieri stipati in tre camion, tra pale picconi e badili, per tornare a Belluno, alla caserma D'Angelo.

La stretta ed accidentata carreggiata di pietre e terra battuta, costringeva i tre automezzi a procedere all'andatura ridotta. Gli autieri, con a fianco i capi macchina e penalizzati dalla scarsa visibilità per la nebbia ed i vetri appannati, erano impegnati in un continuo sterzare e frenare per evitare grosse pietre od attutire profonde pozzanghere.

Noi, in dieci sotto il telone aggrappati alle sponde del cassone del secondo mezzo, ci sentivamo come i fragili vasi di coccio di manzoniana memoria, mentre sbalottati vedevamo l'impervia stradiciola alle nostre spalle sfilare oltre le curve che assecondavano i fianchi del Tazon o scemare tra la bruma nei brevi rettifili. Dal versante a monte, rivoli d'acqua scolavano sulla stretta sterrata, allagandola, per poi defluire oltre. Ogni violento scossone generava sarcastiche battute, dette più per esorcizzare spiacevoli eventi che per eccitare risate. Con me l'amico Giuseppe Reinaudo di Sparone, otto commilitoni veneti e due emiliani, tra i quali il bolognese Augusto, lautiere. In tutto dodici giovani: dieci ventunenni e due "veci", quelli nella cabina, di ventidue.

Al Pian della Mula, larga non più di tre metri, la rotabile era arginata da un assito fermato da alcuni pali conficcati nel terreno ormai fradicio. Il primo camion era riuscito cautamente a transitare ma, evidentemente, con il suo peso aveva minato la stabilità della strada. Al nostro passaggio, una brusca sterzata per evitare una profonda cunetta, la friabilità della banchina ed il peso dell'automezzo ne hanno causato lo smottamento che ha fatto ribaltare il CL51 per una cinquantina di metri, lungo la scarpata di sinistra. Urli, capitomboli e sbalzi di cui nulla ricordo.

I commilitoni scesi dagli altri due autocarri ci prestarono i primi soccorsi; poi giunsero sul posto vigili del fuoco, polizia, carabinieri, militari del 6° artiglieria ed ambulanze che ci portarono nell'o-



I primi soccorsi agli alpini feriti dopo l'incidente

spedale di Belluno, dove mi svegliai. In modo più o meno grave ci ritrovammo tutti feriti: io rimediai un ematoma parietale alla testa ed un brutto trauma all'emitorace, con diverse costole rotte, mentre Giuseppe riportò ferite alla testa, sia alla tempia che alla zona sopracciliare sinistra; altri subirono traumi cranici, al torace ed agli arti.

Furono soprattutto due i più sfortunati: le lesioni alla colonna vertebrale li condannarono poi ad una vita da paraplegici. Uno di questi, Umberto di Vicenza, l'ho riabbracciato dopo cinquant'anni all'adunata di Treviso; era su uno scooter elettrico per disabili.

Quattro di quei dodici artiglieri sono purtroppo andati avanti; tra loro, nel 2018, anche l'amico Giuseppe Reinaudo, socio del Gruppo Alpini di Locana, con il quale spesso condividevo queste memorie. Sarei davvero contento se il tragico fatto che ci ha coinvolti, e che ebbe vasta eco sulla stampa nazionale, potesse essere tramandato per ricordare un amico che non c'è più, magari con poche righe scritte da te... ».

Gli prometto che le scriverò, proprio mentre sopraggiunge una belloccia cameriera. La giovane tentatrice offre alla vista del vecchio alpino un invitante vassoio già mezzo vuoto: «Ne vuole ancora?...». Qualche attimo di istrionico dubbio e poi si dichiara vinto: «Massi, grazie! Me ne dia però solo una piccola fetta... Oh! così è fin troppo!... Ma no, va bene comunque, grazie!». Dopo aver rimirato il contenuto del piatto, mi guarda con malcelata soddisfazione e nessuna percezione di pentimento: «...Tanto stasera niente cena... Al massimo una mela...»

di Alfredo Medina

A Ceva, Intra e Superga ricordati gli anniversari di Novo Postojalowka, Nikolajewka e Dobrej

Domenica 19 e Domenica 26 Gennaio 2020 il nostro Vessillo, accompagnato dai gagliardetti di alcuni gruppi, ha presenziato alle commemorazioni che si sono svolte a Ceva (CN) ed a Intra / Verbania (VB).

A Ceva la Sezione omonima ha commemorato il 77° anniversario della battaglia di Novo Postojalowka, città ove nel lontano gennaio 1943 la Divisione Alpina "Cuneense" venne quasi completamente distrutta in una sanguinosa battaglia che durò più di trenta ore, dove persero la vita oltre 12.000 Alpini di cui quasi 6.000 provenienti dalla provincia di Cuneo. La domenica mattina del 19 gennaio Piazza Martiri della Libertà era totalmente gremita, circa 3000 Alpini hanno presenziato all'alzabandiera ed alla deposizione delle corone d'alloro, presente il Labaro Nazionale e circa 200 tra Vessilli Sezionali e Gagliardetti. A conclusione della commemorazione la Santa Messa celebrata da Don Mauro Capello, cappellano militare del 2° Reggimento Alpini di Cuneo e la commovente lettura della Preghiera dell'Alpino da parte del reduce Alutto Giovanni di 103 anni.

Il giorno 26 gennaio 2020 il Vessillo sezionale era ad Intra, per assistere alla commemorazione del 77° Anniversario di Nikolajewka e Dobrej. La battaglia di Nikolajewka, combattuta proprio il 26 gennaio del 1943 fu, come tutte le battaglie della campagna di Russia, una carneficina, dove le tre Brigate Alpine Julia, Cuneense e Tridentina persero più di 40.000 Alpini tra caduti, dispersi e prigionieri. La battaglia di Dobrej, combattuta sulle montagne dell'Albania, nel gennaio del 1941, vide proprio il Battaglione Intra scontrarsi con le forze nemiche e lasciare sui monti la quasi totalità dei suoi Alpini. La commemo-



Il vessillo di Ivrea sfila a Ceva durante la commemorazione per i caduti in Russia (foto Dada Ghirardi)

razione, dopo la Santa Messa, si è svolta presso la caserma "Simonetta", ora sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza ma storica caserma del Battaglione Intra, da dove allora partirono gli Alpini per l'Albania.

Nella stessa giornata una delegazione del Gruppo di Cuorné con il vessillo sezionale accompagnato dal vice segretario Roberto Lucchini ha presenziato alla cerimonia in ricordo dei Caduti di Russia organizzata a Superga dalla sezione di Torino.

di Fabio Aimò Boot

Alpiniadi: Ivrea al 15° posto su 50 sezioni partecipanti

Un gremito teatro Giacosa è stato lo scenario ideale per le premiazioni delle Alpiniadi invernali svoltasi in Valle d'Aosta.

Le 4 competizioni ci hanno visto raggiungere il 15° posto su 50 sezioni presenti.

In foto papà Guido Blanchetti con il figlio Davide, entrambi alpini iscritti al gruppo di Locana che li ha visti protagonisti insieme agli altri nostri atleti. Sul prossimo numero racconterò in dettaglio l'avventura.



di Nico Osella

Il già presidente Antonio Raucci approda all'Albo dei novantenni

Il 16 novembre è stata celebrata una simpatica ricorrenza: il 90° compleanno di Antonio Raucci. Molti gli alpini, compresa la madrina Paola Alberghino, che hanno risposto alla chiamata del capogruppo Pierangelo Cossavella per l'incontro che si è svolto ad Ivrea nei locali della Sezione di Via De Gasperi.

Prima dell'inizio della festa, il vescovo di Ivrea monsignor Edoardo Cerrato, per poter inserire anche questo impegno nella sua fitta agenda della giornata, è stato il primo a presentarsi in Sezione per fare gli auguri al socio Antonio. Intorno alle 10 un folto gruppo di alpini dei vari gruppi animava i locali dove era stato preparato il rinfresco. In un clima di cordialità venivano ricordate le date salienti dell'attività di alpino e di socio dell'ANA dell'avvocato Antonio Raucci.

Classe 1929, non eporediese di nascita ma di adozione, studente ad Ivrea ed animatore dell'Associazione Universitaria Canavesana, partecipa nel dopoguerra alla ricostituzione dell'"AUC" dopo che il fascismo l'aveva soppressa assieme a tutte le associazioni giovanili.

Conseguita la laurea in Legge, prima di avviare la sua professione svolge il servizio militare come Allievo Ufficiale di complemento nel 18° corso a Lecce e poi alla scuola di Cesano dove ottiene la stelletta; svolge il suo primo incarico, durante la prima nomina presso il CAR di Bra, come istruttore. Successivamente ottiene di essere trasferito ad Ivrea e qui conclude gli ultimi mesi del suo servizio presso il Distretto Militare dove operava la 43° Compagnia del Battaglione Aosta.

Contestualmente alla sua attività professionale, come avvocato presso il Tribunale di Ivrea, Antonio partecipa attivamente alla vita dell'Associazione Nazionale Alpini, prima come consigliere del gruppo Ivrea Centro poi come consigliere della Sezione eporediese.

È stato per due mandati direttore del giornale "Lo scarpone Canavesano". È stato vicepresidente vicario della sezione e per qualche mese anche presidente allorché il titolare in carica aveva dovuto lasciare l'incarico perché impegnato in altra mansione a livello nazionale.

L'attuale presidente Giuseppe Franzoso ha voluto ringraziare e rinnovare gli auguri di buon compleanno al socio Raucci consegnandogli i alcuni doni; in questa occasione ha ricordato a tutti i presenti i futuri impegni che vedranno impegnata la nostra Sezione nell'organizzazione dei festeggiamenti per il centenario della Sezione ANA di Ivrea che avrà luogo nel 2021. La cerimonia si concludeva con l'ideale e affettuoso abbraccio ad Antonio Raucci da parte di tutti gli alpini della Sezione di Ivrea.



93ª Adunata Nazionale Alpini 10 maggio

ORDINE DI SFILAMENTO DELLE RAPPRESENTANZE E DELLE SEZIONI

1° SETTORE

Presumibile inizio sfilamento ore 9

- 1ª Fanfara Militare
- Reparti alpini di formazione con Bandiera
- Reparto Milizie Repubblica San Marino
- Gruppi Ufficiali e Sottufficiali delle Truppe Alpine in servizio e delle Milizie della Repubblica di San Marino
- Gonfalone Regione Emilia Romagna, gonfalone città di Rimini, stendardo Repubblica San Marino, altri gonfaloni
- Stendardo Istituto Nastro Azzurro
- Stendardo Unirr
- Labari Associazioni d'Arma italiani e della Repubblica di San Marino
- Rappresentanza Croce Nera con fanfara
- Rappresentanza Crocerossine
- 2ª Fanfara Militare
- Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini con Cdn
- Alpini decorati, mutilati e invalidi su automezzi
- Rappresentanza atleti paralimpici alpini
- Premio fedeltà alla montagna e striscione Alpiniadi
- Rappresentanza equipaggio Nave Alpino
- Operazione Albatros Ultima con alpini di leva
- Rappresentanza Ifms - Banda Militare della Repubblica di San Marino
- Centro Coordinamento Interventi Operativi
- Ospedale da Campo Ana e Squadra Sanitaria

2° SETTORE

Partenza presumibile ore 9,40

Alpini di Zara - Fiume - Pola

Sezioni all'estero: Sud Africa - Argentina - Australia - Brasile - Canada - New York - Cile - Uruguay - Belgio - Lussemburgo - Gran Bretagna - Nordica - Germania - Danubiana - Mitteleuropea - Svizzera - Francia

3° SETTORE

Partenza presumibile ore 10,20

Protezione Civile 4° Rgpt.

Centro, Sud, Isole: Sicilia - Napoli-Campania - Calabria - Bari - Puglia - Basilicata - Molise - Latina - Roma - Abruzzi - Massa Carrara-Alpi Apuane - Pisa-Lucca-Livorno - Firenze - Marche - Sardegna

4° SETTORE

Partenza presumibile ore 11,50

Protezione Civile 1° Rgpt.

Valle D'Aosta: Aosta

Liguria: Imperia - Savona - Genova - La Spezia

Piemonte: Cuneo - Val Susa - Saluzzo - Pinerolo - Ceva - Mondovì - Domodossola - Torino - Ivrea - Intra - Omegna - Biella - Vercelli - Valsesia - Acqui Terme - Casale Monferrato - Asti - Novara - Alessandria

di Nico Osella

Assemblea dei capigruppo ospitata dagli Alpini di Pavone

Il 16 dicembre dello scorso anno, si è svolta a Pavone l'annuale assemblea dei capigruppo della Sezione. Diversi i punti all'ordine del giorno, riguardanti sia temi di interesse generale, sia argomenti specifici della nostra Sezione. Erano presenti 55 gruppi su 65.

I lavori sono stati introdotti dal presidente sezionale Giuseppe Franzoso e dopo il saluto del sindaco di Pavone Endro Bevolo e del capogruppo Alessandro Alma Mario, informa l'assemblea sulle iniziative nazionali sia in merito al futuro associativo (grazie alla riunione dei presidenti di sezione e dei capigruppo con il presidente nazionale in calendario per l'inizio di dicembre 2019) sia in vista del Raduno di Rimini, che si terrà a metà maggio 2020. Torna quindi sull'appuntamento del 2021, quando la Sezione di Ivrea ospiterà il Raduno del 1° Raggruppamento, in occasione del secolo di vita della Sezione stessa. Ha ragguagliato i presenti sulle iniziative intraprese con l'amministrazione di Ivrea, auspicando una forte partecipazione dei gruppi, e i contatti con la famiglia Olivetti per celebrare degnamente l'alpino volontario della Prima guerra mondiale Adriano Olivetti.

E' stato poi il turno dei responsabili dei vari settori, che hanno elencato le attività svolte nel 2019. Luciano Filippi, per la Protezione civile, oltre a elencare gli interventi effettuati, ha ringraziato la famiglia Vailati per il dono di un pickup alla Sezione. Adriano Roffino, per la Fanfara, ha elencato i numerosi servizi svolti sia nelle manifestazioni della sezione e dei gruppi, sia su richiesta di altre sezioni. Bruno Tonso, per il Coro, ha evidenziato come la compagine sia migliorata grazie all'inserimento di voci femminili e alla possibilità di seguire corsi di vocalità che permette di arricchire il repertorio canoro dei coristi. Fabio Aimo Boot, per lo Sport, ha evidenziato come l'impegno nelle varie discipline degli sportivi abbia permesso di ottenere buoni risultati, lasciandosi alle spalle diverse Sezioni che hanno un maggior numero di soci. Mauro Perfetti, per il Centro Studi, ha ricordato le molte iniziative per il Centenario della Grande Guerra, in particolare ricerca su tutti i decorati alpini. Sergio Boni, per i Giovani, ha sottolineato un appuntamento per il 10 settembre 2021, quando si svolgerà la corsa da Cuornè a Ivrea, invitando i gruppi dei paesi attraversati a fornire il loro supporto. Ha concluso gli



Il tavolo dei relatori mentre parla Franzoso e, sotto, il pubblico dei capigruppo all'incontro di Pavone (foto Nico Osella)

interventi Paolo Querio, direttore della rivista sezionale "Lo Scarpone Canavesano", che oltre a fornire qualche "dritta" sull'invio di articoli e foto alla redazione, ha invitato i presenti a essere solleciti nell'inviare una breve storia del loro gruppo, che entrerà a far parte del libro che racconterà la storia della Sezione di Ivrea.

Sono quindi seguiti gli interventi del tesoriere Bruno Prinsi, del segretario Alfredo Medina e del vice Roberto Lucchini. Prinsi ha ricordato qualis sono i paletti per la spese di rappresentanza della sezione, ringraziando i capigruppo per aver aderito all'invito a usare strumenti elettronici di pagamento invece dei contanti. Medina ha informato che i disagi causati dalla difficoltà della posta elettronica sono in fase di soluzione e che sarà rinnovato il sito istituzionale con l'acquisto di un nuovo Pc. Lucchini infine ha elencato le manifestazioni del 2020 già richieste dai vari gruppi. Dopo il saluto del consigliere nazionale Marco Barmasse il presidente Franzoso ha chiuso l'assemblea.



di Adriano Roffino

La Fanfara sezionale in Oncologia per portare allegria e speranza



Musici alpini e operatori sanitari di oncologia posano per una foto ricordo

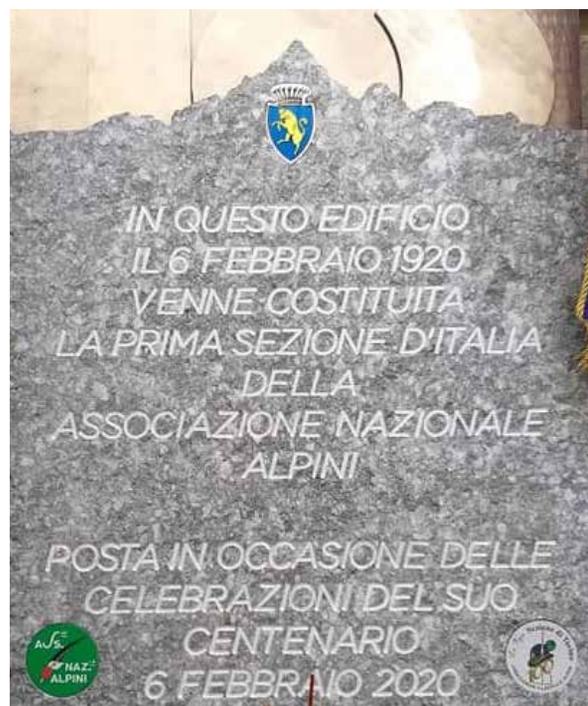
Come ogni anno da tempo ormai, la Fanfara della sezione ha un appuntamento natalizio fisso: il concerto degli auguri nel reparto ospedaliero di Oncologia. E anche quest'anno i musicisti con il cappello alpino hanno voluto portare la loro vicinanza a chi ha deve sopportare le cure per combattere una malattia dura da sconfiggere. A fare gli onori di casa, la dottoressa Carmen Lodo, la caposala Gianna Regis, le infermiere Santina, Barbara, Carmen e Savina, accompagnati dalla madrina della Fanfara Ana, Franca Minarini, che in quel reparto svolge attività di volontariato. I musicisti, diretti dal luogotenente Sergio Bonessio, si sono esibiti nel loro repertorio, portando una ventata di allegria e coinvolgendo pazienti, medici e operatori sanitari. Al termine dell'esibizione musicale il presidente della sezione Ana di Ivrea Giuseppe Franzoso e il presidente dei musicisti Roberto Cossavella hanno fatto a tutti gli "spettatori" i più sentiti auguri di buone feste.

di Mauro Perfetti

La Sezione ANA di Torino ha compiuto cento anni

La Sezione di Torino, "la veja", ha compiuto cento anni. Prima Sezione dell'ANA ad essere fondata è nata ufficialmente il 6 febbraio 1920 nello stabile di via Lagrange al n. 7, nei pressi del Museo gizio. Giovedì 6 febbraio, nello stesso luogo, è stata posta una targa che raffigura il profilo delle montagne che fanno da cornice a Torino. Alla cerimonia hanno partecipato tanti alpini e comuni cittadini di Torino. Autorità e rappresentanti del Comune, della Regione Piemonte, della Sezione di Torino, dell'informazione radiotelevisiva e dell'ANA hanno ricordato la storia dell'ultimo secolo della Sezione di Torino nel contesto degli avvenimenti nazionali e della città. Per le autorità militari ha parlato il Comandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito Generale Salvatore Cuoci. La Fanfara della Sezione di Torino ha suonato l'Inno di Mameli ed altri inni. Le note del Silenzio hanno concluso la breve ma intensa cerimonia.

C'era anche la Sezione di Ivrea con il Presidente Giuseppe Franzoso, alcuni consiglieri, il Vessillo sezionale e i gagliardetti di Cuornè, Ronco Canavese e San Lorenzo. Erano anche presenti i sindaci o vice-sindaci di Bollengo, Caluso, Mercenasco, municipalità che ricadono nell'ambito territoriale della nostra Sezione di Ivrea.



di Alfredo Medina

A Saluzzo il XXIV Raduno degli Artiglieri del Gruppo Aosta



*Fotografia di Tony Frisona - Saluzzo - 24° Raduno Artiglieri da Montagna - Gruppo Aosta
Domenica 29 Settembre 2019 - Piazza Montebello - Caserma Mario Musso*

Gli artiglieri alpini mentre sfilano a Saluzzo durante il raduno annuale

Domenica 29 Settembre 2019, Saluzzo ha ospitato l'annuale raduno degli Artiglieri del Gruppo Aosta, a cui il nostro Vessillo ha partecipato accompagnato dal consigliere Pier Angelo Cossavella e dal segretario Medina Alfredo. Numerose le rappresentanze sia civili che militari, nutrita presenza dei Vessilli di altre Sezioni e tantissimi gagliardetti hanno reso omaggio al Gruppo Aosta. Come consuetudine Saluzzo ha accolto con fervore e amicizia i quasi 1000 presenti, radunatisi in piazza Montebello antistante la Caserma "Mario Musso", sede storica del Gruppo Aosta dal 1951 sino al 4 settembre 1991, per dare inizio alla cerimonia, ben diretta dal Lgt. Gaetano Giuliano.

Sul palco, oltre al presidente del Comitato Gen. Giacomo Verda, i comandanti del 1° Reggimento Artiglieria Terrestre (da Montagna) e del Gruppo Aosta, hanno ben evidenziato quanto è stato degnamente portato a compimento sia in passato che nel presente dagli Artiglieri dell'Aosta, Personalità politiche ed associative si sono susseguite rimarcando fermamente l'importanza della presenza a Saluzzo degli Artiglieri Alpini.

Questo 24° Raduno ha vissuto un momento particolarmente emozionante e toccante, ovvero il ricordo del Cap. Guido Mangiacapra, tragicamente scomparso al poligono di tiro all'età di 31 anni. Alla commemorazione ha partecipato la figlia Silvia, che all'epoca aveva 12 anni, nel suo discorso ha percorso la vita del papà e quella della caserma. Estremamente emozionante e toccante un passo della sua memoria, che riporto in originale: *"Il giorno dell'incidente ha scosso fortemente la mia famiglia, e non sono stati per noi tempi facili, ma porto con me le parole di papà, in montagna si parte assieme e si arriva assieme e il passo si adatta al più lento, così da procedere verso l'arrivo tutti uniti"*.

Al termine della cerimonia si è formato il corteo che ha sfilato

per le vie della città (Corso Piemonte e Corso Italia), giungendo in Duomo per assistere alla Santa Messa, al termine il pranzo che si è svolto nelle ex Scuderie della Mario Musso in un clima di fratellanza ed amicizia che ha allegrato i cuori di tutti i partecipanti.

Come nasce l'idea del Raduno degli Artiglieri dell'Aosta? Nel maggio 1994 tramite un annuncio sul periodico "Noi soma alpin" della Sezione ANA "Monviso" di Saluzzo, alcuni Artiglieri che avevano prestato servizio dal 1951 al 1991 al Gruppo Artiglieria da Montagna "Aosta", pensano e provano ad incontrarsi davanti alla ex Caserma "Mario Musso" di Saluzzo in piazza Montebello.

In quello storico primo raduno erano presenti una quarantina di Artiglieri, ed alcuni tra Ufficiali e Sottufficiali.

Da quell'anno le presenze sono sempre aumentate, configurando l'evento come importante appuntamento in quel di Saluzzo, appuntamento a cui non mancano rappresentanze delle Forze Armate e di Amministratori locali e Regionali, oltre ad altre Associazioni d'Arma,

Lo scopo dell'annuale incontro è semplicemente far rivivere la memoria e il nome del Gruppo "Aosta", onorare sia i caduti degli eventi bellici che gli Artiglieri veci e boccia andati avanti, il ricordo avviene presso l'Obice 75/13 sito in piazza Montebello.

Inoltre in quella giornata, riemergono i ricordi e gli aneddoti accompagnati dalle nostalgie della gioventù passata, dei mesi di naja, ed in quel parlare par di rivivere nuovamente quei momenti.

Resta però fermamente radicata nei nostri cuori di Artiglieri da Montagna, che la vita trascorsa nella nostra mitica Caserma "Mario Musso" è stata fonte di linfa vitale alla nostra formazione e crescita come uomini, si è diventati consapevoli che, unione, cameratismo, amicizia, gratitudine e rispetto delle regole sono fondamenti indispensabili per l'essere umano.

CASTELLAMONTE Targa ricordo al "vecio" che ha compiuto 91 anni



Gli alpini di Castellamonte, città della ceramica, sezione di Ivrea, sabato 14 dicembre, si sono recati in visita agli ospiti della Casa di Riposo "Romana" per il tradizionale scambio di auguri natalizi, una bella giornata all'insegna della musica grazie alle

canzoni suonate da Andrea, Alberto e Dario. Nell'occasione, le penne nere castellamontesi hanno reso omaggio, con una originale targa, al "vecio" novantunenne Gino Giorda, uno dei più anziani del Gruppo dedicato alla memoria della Medaglia d'Oro al Valor Militare Marcello Piccoli.

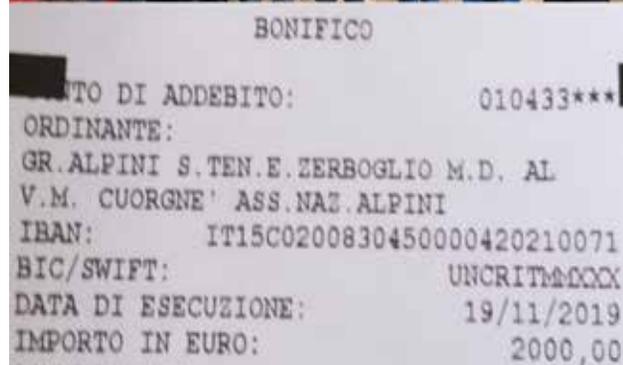
Gino, studente di medicina, scelse volontariamente di fare il soldato semplice, scelta coerente con il suo modo di essere. Come militare si formò alla scuola Militare Alpina di Aosta. È stato un punto di riferimento del Gruppo rivestendo la carica di capo gruppo dal 1955 al 1961. La consegna della targa è stato uno dei momenti clou di un appuntamento tanto atteso quanto caloroso

CUORGNE' Gli alpini raccolgono fondi per aiutare il piccolo Loris a camminare

Il gruppo alpini di Cuornè è sceso in piazza alla Fiera di San Martino per il piccolo Loris. È consuetudine, ormai da alcuni anni, che il gruppo partecipi con un proprio stand alla tradizionale Fiera di San Martino distribuendo vin brulé, cioccolata calda, gadget vari e, quest'anno in particolare, a ricordo del centenario della fondazione dell'Associazione Nazionale alpini, panettoni e pandoro. Il ricavato della giornata sarebbe stato devoluto a favore di Loris, per l'intervento cui si è appena sottoposto (con esito che lascia molte speranze per il futuro) negli Stati Uniti, un elemento in più per cui gli alpini erano ancor più motivati degli altri anni a partecipare

alla manifestazione. Nonostante il tempo sia stato per nulla clemente, favorendo poco la partecipazione della gente e l'incasso sia stato esiguo, il gruppo ha integrato la cifra fino al raggiungimento della somma di duemila euro. Soddisfatti per il risultato ottenuto gli alpini di Cuornè fanno i più sinceri auguri al piccolo Loris affinché possa correre al più presto assieme ai suoi amici.

(rob. luc.)



PAVONE Valentino è entrato nel Club dei Novantenni



Venerdì 22 novembre 2019, il gruppo alpini di Pavone Canavese (Sezione di Ivrea) ha voluto festeggiare il 90° anno del socio e capogruppo onorario Valentino Tagliaro insieme ai suoi familiari. Valentino è diventato socio, come tanti altri, agli albori del gruppo e da allora non si è più staccato. Uomo instancabile, di una calma esemplare, si è sempre adoperato per ogni tipo di lavoro di manutenzione della sede, ed è sempre stato disponibile ad ogni esigenza.

Classe 1929 di origine veneta, negli anni 30 suo padre si trasferì ad Aosta per motivi di lavoro e nel 1942 arrivò a Pavone. Nel 1950 fu chiamato alla visita di leva presso il distretto di Ivrea situato nell'attuale piazza Ottinetti (una volta chiamata "piasa d'la granaja") e fece il CAR a Bra nella caserma Trevisani. Dopo il CAR fu assegnato al 4° reggimento alpini Battaglione Aosta 134° Compagnia mortai. Ora Valentino è capogruppo onorario del gruppo alpini di Pavone Canavese e tutti gli auguriamo un buon compleanno e un sereno proseguimento di vita.



NOASCA-CERESOLE REALE **L'alpino Pietro supera il traguardo dei novant'anni**

Il Gruppo Alpini di Noasca, sezione di Ivrea, in occasione del tesseramento annuale ha festeggiato il socio alpino Ferrando Pietro per il suo 91esimo compleanno. L'alpino Pietro ha prestato servizio militare tra il 1949

e il 1950 presso la Caserma Testa Fochi di Aosta.

Nella foto, eccolo mentre viene festeggiato nel giorno del tesseramento.

PARELLA **I saluti del socio Bruno Scrinzio ospite degli alpini di Melbourne**

Bruno Scrinzio, socio del gruppo alpino di Parella, è stato ospite della Sezione australiana dell'Associazione nazionale alpini, con sede a Melbourne. L'occasione è stata la commemorazione dei reduci della ritirata di Russia, svoltasi presso il "Furlan Club" di Melbourne, con scambio di gliardetti (nella

foto), pranzo del gruppo, bella accoglienza che hanno dato vita a una giornata favolosa e indimenticabile. E con questi pensieri il socio Bruno Scrinzio ha mandato un caro saluto a tutti gli alpini della Sezione di Ivrea.



PONT CANAVESE **La magia di Natale con gli alunni delle scuole materna e primaria**

Giorno di grande festa quello di venerdì 20 dicembre. E non solo perché era l'ultimo giorno di scuola per gli alunni della scuola materna e di quella primaria, ma anche perché si è rivissuta la magia del Natale grazie alle iniziative promosse dalla direzione didattica e dalle insegnanti in collaborazione con il Gruppo alpini di Pont e l'associazione culturale "ij Cantèir".

La prima fase si è svolta alla scuola materna nella mattinata. Gli alpini con tanto di cappello e divisa e la rappresentanza dei "Cantèir" in rigoroso costume tradizionale, accompagnati da Babbo Natale (impersonato da Giuseppe Bistone), hanno distribuito una colazione alpina a base di pizzette e dolci. Poi i bimbi hanno eseguito canti e si sono esibiti in una sorta di "addestramento militare" con passi di marcia, evoluzioni e altri canti. Sulla tarda mattinata è arrivato Marco con la sua fisarmonica e i piccoli protagonisti si sono esibiti in canti alpini, sia in italiano sia in piemontese. L'appuntamento con loro si è ripetuto due



Un momento della festa per Natale con gli alunni delle scuole pontesi

settimane dopo, in occasione della Befana Alpina.

La seconda fase ha invece coinvolto gli alunni della scuola primaria di primo grado (le ex elementari...). Nel grande androne d'ingresso si sono sistemati i piccoli "attori" con tanto di cappello rosso natalizio in testa e divisi per classe, che hanno dato

vita a uno show fatto di canti e movimenti, sotto l'occhio vigile delle insegnanti Bruna Querio e Lucia Roberto. A far gli onori di casa il dirigente scolastico Daniele Vallino con tutta l'équipe delle insegnanti. Lo spettacolo è filato via liscio, sostenuto dagli applausi del "pubblico" eterogeneo composto da genitori, nonni e nonne, zii e zie, fratelli e sorelle. A dare un tocco d'importanza anche la presenza dell'Associazione culturale "ij Cantèir" e del Gruppo alpini pontese. A portare nuova allegria è stato invece l'arrivo di Babbo Natale ancora impersonato da Giuseppe Bistone. Al termine dello spettacolo la "truppa" si è spostata nel refettorio, dove gli alpini hanno

servito a tutti la cioccolata calda (offerta dalla pasticceria Perotti) mentre le "madamin" dei Cantèir servivano i biscottini. Si è così conclusa una bella giornata di festa, che ha fatto rivivere ai più piccoli la vera magia del Natale.

(p. q.)

VAL GALLENCA **A Belmonte si è svolta la commemorazione del 4 Novembre**

Domenica 3 novembre 2019 il nostro Vesillo, portato dall'Alfiere Enzo Zucco, con la presenza di Alfredo Medina, insieme ai Gagliardetti di Valperga, Cuorognè e Rivara (Sez. di Torino), ha presenziato alla commemorazione del 4 novembre organizzata dall'Unione Montana Val Gallenca.

Dopo il ritrovo presso il Santuario di Belmonte, prima della santa Messa officiata da Don Gian Luca Capello, le filarmoniche di Valperga e Prascorsano/Canischio hanno allietato i presenti, unitamente alla rappresentanza delle Scuole di 1° grado di Valperga e Prascorsano, che al Monumento delle Penne Mozze hanno recitato alcune poesie e cantato canzoni Alpine.

Al termine della Messa, all'interno del Santuario si sono succeduti, oltre ai Sindaci di Canischio, Pertusio, Prascorsano, San Colombano e Valperga, i consiglieri della Regione Piemonte Fava e Avetta, il consi-

gliere Crisapulli ha portato i saluti della città di Cuorognè, per la Sezione di Ivrea la parte commemorativa è stata portata dal Segretario Alfredo Medina. Molto toccante le parole di Don Gian Luca in ricordo del 4 novembre.

Al termine dei discorsi, in considerazione che il tempo non clemente ha concesso una tregua, ci siamo recati al nostro monumento delle Penne Mozze Canavesane, dove l'Unione Montana, in forma solenne, ha deposto una corona in memoria dei Caduti.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco presso il Salone del Pellegrino.



Davanti al monumento alle Penne Mozze i ragazzi hanno cantato inni alpini (foto Edoardo Abrate)

L'appuntamento è per il prossimo anno.

(a. med.)

VALPERGA **Visita di Babbo Natale ai piccoli allievi dell'Asilo Luttati**

Martedì 17 dicembre 2019 il Babbo Natale degli Alpini di Valperga, come ormai da oltre 35 anni ha fatto visita alla locale Scuola Materna, per tutti noi l'asilo infantile.

Babbo Natale, splendidamente interpretato dall'amico Alpino Renzo Zucca insieme ai suoi aiutanti Alpini di Valperga, atteso con gioia, trepidazione e tanta allegria dai bambini, ha fatto il suo ingresso nel salone accolto dalla gioia che traspariva dai sorrisi di tutti i bambini.

Babbo Natale ha portato in dono a tutti un dolce panettone, Ma ancor più importante per gli alunni della scuola materna, e lo si vedeva nei loro occhi, era il piacere,



Bambini e alpini insieme per festeggiare il Natale

insieme allo stupore di condividere fisicamente il momento fiabesco dell'incontro con Babbo Natale.

Gli alunni, ben orchestrati dalle loro maestre, hanno recitato poesie ed intonato canti, un'accoglienza che certamente ha fatto felice i cuori di noi vecchi Alpini, perché nulla è più gratificante, più bello e più emozionante, che il poter far felice quella giovane generazione che dovrà affrontare il futuro.

Insieme, alpini, bambini ed insegnanti hanno trascorso un paio di ore colme di serenità, gioia e spensieratezza, con la promessa di un arrivederci al prossimo Natale.

(a. med.)

VISCHE **Libri donati agli scolari per creare una biblioteca sugli alpini**

A Vische il Gruppo Alpini ha organizzato, insieme con l'amministrazione comunale, due giornate per ricordare e commemorare i caduti di tutte le guerre.

Domenica 3 si è svolta la tradizionale cerimonia che, nonostante il tempo minaccioso di pioggia, ha visto il corteo delle autorità civili, degli alpini e della popolazione sfilare al suono della banda musicale per recarsi al Parco della Rimembranza, dove è stato eseguito l'alzabandiera ed è stata deposta la corona di alloro. Quindi, dopo la Messa, è seguita la cerimonia presso il monumento ai caduti con la benedizione impartita dal par-

roco don Antonio ed il discorso del sindaco Merlo. Il capogruppo Marino Costanza, a nome di tutto il Gruppo Alpini, ha consegnato una pergamena ricordo all'alpino più anziano del gruppo vischese, Bertone Carlo classe 1929.

Il lunedì 4, gli alpini, com'è ormai consuetudine, hanno accompagnato i bambini della locale scuola primaria presso il monumento ai caduti. Qui il sindaco ha fatto l'appello dei caduti vischesi a cui bambini ed alpini hanno risposto "Presente!". Quindi il segretario del gruppo ha ricordato l'enorme quantità di corrispondenza inviata dal fronte da par-

te dei militari durante la I Guerra mondiale ed ha letto due brevi e commoventi lettere di due soldati. Infine, con grande sorpresa e piacere dei presenti, i bambini hanno cantato in coro l'Inno nazionale e la Leggenda del Piave, imparati a scuola nelle settimane precedenti. A conclusione della cerimonia, gli alpini hanno donato agli scolari alcuni libri che parlano degli alpini sia in tempo di guerra che di pace; libri che potranno costituire un primo nucleo per creare una piccola biblioteca degli alpini.

Giorgio Clerico (segretario)

Sono "andati avanti"

CUORGNÈ


'GALLETTO DOMENICO, socio artigliere alpino, è andato avanti il giorno 11 gennaio 2020. Era da oltre vent'anni parte integrante e attiva del Gruppo Alpini di Cuornè e ancor prima del gruppo di Artiglieria Alpina. Per molti anni è stato consigliere del Gruppo. Persona dal fare bonario, era benvenuto da tutti. Fondamentale è stato il suo contributo alle iniziative del Gruppo; sempre disponibile a partecipare alle attività proposte, presenziava a tutte le manifestazioni alpine canavesane e nazionali e prendeva parte a tutte le attività sociali. Gli Alpini di Cuornè hanno perso un amico su cui contare. Ora, come nella tradizione alpina, Domenico ha raggiunto il Paradiso di Cantore ritrovando tutti i suoi amici. Gli Alpini di Cuornè, onorati di averlo conosciuto e di aver condiviso con lui innumerevoli momenti, dicono "Grazie Domenico"

MADLENA ANDREA socio alpino e già consigliere del Gruppo

NOASCA-CERESOLE

GIOVANNINI PIETRO socio del Gruppo e fratello del socio Giovannini Giovanni

ORIO CANAVESE

CUCCATTO PIERO socio del Gruppo

PALAZZO-PIVERONE


GRASSO VINCENZO, socio fondatore del gruppo Palazzo-Piverone, zio del capogruppo Brunasso Diego Luigi e del socio Tondella Stefano

FAVARO EZIO e FAVARO ITALO, soci alpini, sono andati avanti

SAN GIORGIO CANAVESE


DAMIANO DOMENICO, socio alpino del Gruppo di San Giorgio, nato il 27 ottobre 1938 e andato avanti il 26 gennaio 2020

FALCONIERI ROCCO SECONDO, nato il 10 aprile 1930 e andato avanti l'11 gennaio 2020, socio alpino del gruppo di San Giorgio Canavese

IVREA SAN LORENZO


TESSITORE FAUSTO socio alpino

no, classe 1941, mitragliere del Battaglione Susa e Consigliere del Gruppo di San Lorenzo

TONENGO


BOERO CARLO, socio e consigliere del gruppo. Ciao Carlo, l'improvvisa tua dipartita ha suscitato in noi una profonda tristezza. Ti ricorderemo per la tua onestà, per la tua semplicità, la bontà d'animo. Per questo rimarrai sempre con noi, al tuo posto di Consigliere. (Il Gruppo Alpini di Tonengo)

FORMIA DANTE, socio fondatore del Gruppo Alpini di Tonengo

VIDRACCO

BERRA LORENZO, socio alpino e già membro della Protezione Civile

Gli alpini di Palazzo-Piverone ricordano il socio Ezio Favaro



La giornata del 12 novembre 2019 è iniziata con un grande dolore, Milena mi avvisava della morte del papà Ezio Favaro. All'età di 83 anni, dopo una lunga malattia, è andato avanti l'alpino Ezio Favaro, persona di grande spessore morale, un alpino a tutto tondo.

Ezio era stato chiamato al C.A.R. a Bassano del Grappa e poi aveva raggiunto l'8° reggimento a Tolmezzo svolgendovi l'intero periodo da militare. A questo proposito ricordo la gita nell'anniversario dei morti sull'Ortigara guidata dal rimpianto Sergio Avignone e

dall'attuale presidente Giuseppe Franzoso. Prima di salire sul monte ci siamo fermati a pranzo in un piccolo ristorante vicino a Bassano del Grappa. Ezio mi ha preso in disparte e portato su un sentiero vicino al ristorante dicendomi: "Vedi, qui tanti anni fa durante il CAR a Bassano, venivamo al poligono per i tiri di rito, mi piacerebbe andare a vedere se è ancora in funzione ma non abbiamo tempo oggi". Quell'anno siamo saliti sull'Ortigara con l'inseparabile Ilaria (per noi Lalli) e il tempo non è stato molto clemente. Infatti durante la messa alla colonna mozza ci ha sorpresi una abbondante grandinata che però non ci ha fatto fare una piega.

Carissimo Ezio, gli episodi da raccontare sarebbero tanti. Hai sfilato innumerevoli volte portando il vessillo sezionale con fierezza e senso del dovere. Tu, come ha ricordato il presidente sezionale Franzoso, richiamando il Beato Don Gnocchi, parlavi poco, marciavi e lavoravi molto per gli alpini del gruppo, della sezione, della protezione civile e della comunità di appartenenza nel gruppo folcloristico di Piverone.

Tu e l'inseparabile Lalli avete preso in consegna l'ippocastano davanti alla chiesa di San Gesezio a Palazzo Canavese, malato e

in procinto di essere abbattuto e in silenzio, lo avete riportato allo splendore che ancora oggi possiamo ammirare e tutti i viandanti possono godere della sua ombra. Quanti lavori hai fatto nel giardino della parrocchia, nel parco dell'Hospice di Salerano Canavese ed in tanti altri luoghi. E poi la partecipazione agli eventi del gruppo folcloristico di Piverone, di cui la figlia Serena è presidente, e nella protezione civile ANA in cui con Lalli è stato un pilastro.

Questo era Ezio che noi abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere e apprezzare. Prima del pensionamento ha lavorato molto nel ramo del commercio di legname e quindi la motosega era quasi un prolungamento del suo braccio e giustamente il responsabile della protezione civile ANA Luciano Filippi nel ricordarlo diceva che sono sempre i migliori a lasciarsi e prospettava per Ezio una vita nell'aldilà con la motosega a rifinire le nuvole in cielo.

Ezio, i ricordi come detto sono tanti e li custodiamo nei nostri cuori, ma quello che è per me più importante è che hai cresciuto una stupenda famiglia che al momento opportuno ti ha assistito in silenzio durante tutta la malattia, ti ha seguito dal primo giorno

all'ultimo senza mai scoraggiarsi, seguendo il tuo esempio....poche parole ma molti fatti.

Al funerale di Ezio erano presenti, il Gonfalone del gruppo folcloristico di Piverone, il Vessillo della sezione ANA di Ivrea e 27 Gagliardetti dei gruppi alpini che Ezio e Lalli erano soliti frequentare durante le sfilate annuali, i suoi alpini e rappresentanti della protezione civile ANA.

Ezio, lasci un vuoto enorme in primis nei tuoi famigliari, nel Tuo gruppo alpino, nella protezione civile e gruppo folcloristico e speriamo di poter far tesoro del tuo esempio e nel tuo ricordo faremo il possibile per portare a termine quanto tu con noi hai costruito.

Oggi, guardando la tua foto che ti avevamo scattato durante le tante sfilate, sembra che tu ci dica "Vi saluto io vado avanti all'incontro con gli amici che mi hanno preceduto, Eugenio, Elio, Bruno, Valter, Guido, Alfio, Osvaldo, Sergio, Decimo e tanti altri che hanno dato tanto agli alpini.

E allora, caro Ezio noi ti ricorderemo sempre con quel tuo sorriso. Buon viaggio riposa in pace.

Il capogruppo Brunasso Diego a nome degli alpini di Palazzo - Piverone



Gioie e lutti della famiglia alpina

LE NOSTRE GIOIE

BAIRO

- REGINATO GAIA figlia del socio alpino Stefano Reginato e di mamma Luisa, ne da l'annuncio la sorellina Alessia.

FRASSINETTO

- CERUTTI BEATRICE nipote del capogruppo Marchiando Pacchiola Tommaso
- FRANCESCHINI LUCA nipote del socio Pastrone Andrea

NOMAGLIO

- FILIPPI RICCARDO nipote del capogruppo Filippi Carlo

PALAZZO-PIVERONE

- ROSSIN Vittorio nipote del socio Monte Ettore.

ROMANO CANAVESE

- DONATO DAMIANO nipote del socio e vicepresidente sezionale Donato Giovanni
- VAIO MATTIA nipote del socio Godone Paolo

TORRE CANAVESE

- CALARDO ALESSANDRO nipote del socio Emilio

VALPERGA - BELMONTE

- NALDI ELEONORA nipote del socio Terrando Giovanni
- VALERIO LEONARDO, nipote del socio Boggio Adriano

VISCHE

- STOPPA CESARE, nipote della madrina Maria Elena Rosso e pronipote del capogruppo Marino Costanza.

NOZZE

CUORGNE'

- PIANFETTI CRISTIANO, socio del gruppo e membro sezionale della Giunta di scrutinio, con Rolando Barbara
- SALVALAGGIO DAVIDE, figlio del capo gruppo Salvalaggio Francesco, con Dominici Dalida

FRASSINETTO

- PASTRONE MARINA, sorella del socio Pastrone Andrea, con Franceschini Claudio

PARELLA

- MONTE MATTEO, figlio del socio Monte Lucio, con Stafa Meghy

VALPERGA-BELMONTE

- GROSSO DANILLO, consigliere del Gruppo Alpini di Valperga e membro della Giunta di Scrutinio della Sezione di Ivrea, con Moraru Veronica

VISCHE

- COSTANZA PAOLA, figlia del capogruppo Marino e nipote della madrina Maria Elena Rosso, con Merlo Andrea

ANNIVERSARI

IVREA CENTRO

- 40° di matrimonio del socio (nonché presidente della Sezione di Ivrea) FRANZOSO GIUSEPPE con la gentile signora Pellegrino Lucia

CHIAVERANO

- Nozze d'oro (50 anni) tra GIGLIO TOS GIOVANNI, socio del gruppo e consigliere, e la gentile signora Piredda Maria Gerolama

MAZZE'

- 50° di matrimonio del socio CERESA SERGIO con la signora Rosso Elisabetta

LAUREE

BORGOFRANCO D'IVREA

- CAMERA MATTIA figlio e nipote dei soci alpini Camera Gianluca e Camera Giacomo si è laureato in Biotecnologia

BUROLO

- PAOLA LANDRIANI, figlia del socio Angelo Landriani, ha conseguito la laurea magistrale in editoria e giornalismo presso l'Università di Verona

MAZZE'

- VOLA SIMONE laurea in medicina con 110 lode e dignità di stampa, figlio del socio Roberto e nipote del socio Danilo

PAVONE CANAVESE

- CARLOTTO NICCOLÒ, nipote del socio Carlotto Enzo, ha conseguito la laurea in scienze e tecnologie agrarie presso l'università di Torino con la votazione di 106/110

I NOSTRI DOLORI

ALBIANO-AZEGLIO

- TARELLO CARLA, mamma del socio Moirano Mauro
- VERNETTI RENZO, cognato del socio Mandrile Pier Luigi

BAIRO

- BIANCHETTA SILVANA sorella del socio Renzo
- BERTA PIETRO padre del socio alpino Denis

BARONE CANAVESE

- ANGELINO PIERO, papà del socio e consigliere Angelino Massimo nonché panettiere ed amico degli alpini

BOLLENGO

- GRASSO ROSALBA moglie del socio Pezzati Giovanni

BORGOFRANCO

- BORDET RITA ved. FRANCESCHI mamma del socio alpino Franceschi Marco e nonna del socio simpatizzante Franceschi Samuel
- PERAZZOLO GIANFRANCO socio simpatizzante
- VAIVOS FRANCO papà del socio alpino Vaios Lino
- CLERIN ONEGLIA in BOSIO mamma del socio alpino Bosio Jean Paul

CALUSO

- ENRICO MARIA nonna del socio Gatto Daniele
- GIACOMETTO CARMELINA zia dei soci Scapino Franco e Scapino Corrado.
- LEVRIO ANDREA figlio del socio Levrio Giam-piero.
- BARBARINI GIUSEPPINA mamma del socio Tarello Maurizio.

CASCINETTE D'IVREA

- MOSCA PIERO fratello del socio Giorgio
- STRATTA INES, di 102 anni, suocera del socio Facchin Paolo.

CASTELLAMONTE

- MARCHELLO Vanda, mamma del socio Claudio Crestetto

CHIAVERANO

- GILLIO ANGELINA MARIA mamma del socio Nalin Mauro

FIORANO CANAVESE

- BRESSANO BRICCO ORESTE, nonno del nostro socio alpino Francisco Doriano
- DRUSI BRUNA, mamma del nostro socio alpino Caliaro Enzo

FRASSINETTO

- RONCHIETTO CARLO zio dei soci Poletto Fulvio e Poletto Fiore
- BIANCO LEVRIN AGNESE suocera del socio Cocha Beniamino
- BONATTO DOMENICA zia del socio Bonatto Mauro

IVREA CENTRO

- LEO OLGA ved. VALLESA mamma della madrina del vessillo Vallesa Elsa e suocera del capogruppo e consigliere sezionale Cossavella Pierangelo

LOCANA

- TARRO GENTA ESTERINA, cognata del socio Gascio Ernesto
- PIANFETTI Maria Francesca, zia del segretario Pianfetti Tiziano
- VITTON CORIO Domenica, zia del socio Vitton Corio Roberto
- VALESANO PERLITA, mamma del socio Polla Elio

MAZZE'

- BARENGO MARIUCCIA ved. FRATTINI nonna del socio Bretti Paolo

NOASCA-CERESOLE

- VARDA PASQUALINA mamma del socio Varda Terziano
- CRESTETTO MARIUCCIA mamma del socio Roscio Gianni

NOMAGLIO

- FILIPPI MARIO papà del capogruppo Carlo

ORIO CANAVESE

- PONZETTO ROBERTO papà del socio del gruppo Sergio

PONT CANAVESE

- ROBERTO PIERO, zio di Guido e Marco (consiglieri del Gruppo) e figlio di Roberto Ottavio, primo capogruppo degli alpini di Pont Canavese

ROMANO CANAVESE

- BUSATTA RENATA sorella del Socio Busatta Adriano

SALASSA

- GROSSO VERA, sorella del socio Corrado

SAN BENIGNO

- MASSAIA ETTORE "socio aggregato" di San Benigno

SAN GIUSTO

- BARBERO SERGIO papà del socio Barbero Davide

SAN MARTINO CANAVESE

- ENRICO AILDA AURORA mamma del socio Borgia Michele

SETTIMO VITTONO-CAREMA

- VAIRETTO PICCOLO MELINDA, sorella del socio Pietro e zia del socio Alessandro e zia del socio Vair Piova Olivio
- FOURNIER SERENA, sorella del socio Ferruccio
- FOURNIER CRISTIANA, sorella del socio Ferruccio

STRAMBINO

- ROBATTO RITA mamma del socio Giulio Aldo
- CERATTO ANGIOLINA mamma del socio Cresto Gian Piero e dell'aggregato Cresto Bruno

VALCHIUSA

- BRUNETTO PRANDO GRAZIANO cognato del consigliere Pezzi Bruno

VALPERGA-BELMONTE

- IRMA SALTO mamma della madrina del Gruppo Tarizzo Franca e suocera del Tesoriere Poletto Franco e del socio Sapia Enzo
- ALBORE ALESSANDRO, cognato del consigliere del Gruppo Maglietto Giuseppe
- BUFFO MARIUCCIA, mamma del consigliere del Gruppo e membro giunta di scrutinio della Sezione Grosso Danilo
- PEZZETTI TONION LIVIO fratello del socio Franco

TORRE CANAVESE

- NEGRI GIUSEPPINA sorella del socio Negri Luigi

VIDRACCO

- GOBBO SEVERIN socio simpatizzante del Gruppo

VISCHE

- RICETTO DOVILIA mamma del consigliere Pigat Renzo

Verso il Centenario della Sezione di Ivrea

IMMAGINI D'ANTAN PER RICORDARE LA CITTÀ DEL 4° REGGIMENTO ALPINI

di Nico Osella

Ivrea militare

Ivrea ha sempre ospitato una cospicua guarnigione militare a partire dall'epoca risorgimentale quando, nel 1849, venne istituita nella città, ad opera del generale Lamarmora, una scuola militare di fanteria. Nel corso degli anni Ivrea alloggiò il Quarto Reggimento Alpini che ebbe sede presso la caserma Lamarmora divenuta poi caserma Freguglia, ospitando dal 1887 al 1935, anche il "Battaglione Alpini Ivrea". Dopo la guerra, nel 1969 l'area della Caserma trovò una nuova destinazione.

La storica caserma Molinatti sede di un reparto di artiglieria alpina e di cui non si hanno più tracce, venne abbattuta nel 1979, sul suo sito ora sorge Piazza Fillak.

La caserma Principe Tommaso di Savoia è una delle più vecchie caserme del Regio Esercito. Negli anni '30 accolse gli artiglieri del Primo Reggimento. Nel 2007 il Comune di Ivrea ha avviato lavori di riqualificazione.

Alla fine del 1800 venne istituito il Distretto Militare con il suo pregevole edificio in Piazza delle Granaglie (Piazza Ottinetti), che dopo l'ultima guerra ospitò un Battaglione del Primo Reggimento Artiglieria da montagna.

Venne poi destinato dal Comune ad accogliere il Museo Garda e la Biblioteca Civica.

La Guarnigione Eporediese aveva bisogno di una piazza d'armi per le sue esercitazioni e dopo il 1850 questa venne identificata in una struttura triangolare tra Corso Vercelli, via Cascinette e via Strusiglia.

La piazza d'armi rimarrà in esercizio fino alla seconda guerra mondiale per essere poi destinata dal Piano Regolatore di Ivrea a zona residenziale nella zona di San Lorenzo.



Ivrea, primi anni del 1900 quando la Caserma si chiamava Lamarmora e ospitava gli Alpini. Dopo la guerra del 1915/18 la Caserma verrà ribattezzata Freguglia in onore dell'eroe pluridecorato comandante degli Arditi Luigi Freguglia

Caserma Principe Tommaso di Savoia ubicata in Ivrea in Corso Giuseppe Garibaldi



La caserma Freguglia, negli anni 40, In occasione di una manifestazione con truppe schierate

Ivrea a fine 800, in piazza Granaglie (dal nome del mercato che aveva la sua sede in quell'area) e ora divenuta piazza Ottinetti. Questa Caserma ospiterà successivamente il 67° Distretto Militare



Veduta della Caserma Freguglia ripresa dal lato verso la Dora Baltea



Monte Stella/Ivrea. Fine '800, militari in libera uscita sul Piazzale del Santuario



Ivrea fine ottocento. Area destinata a Piazza d'armi in località San Lorenzo



Truppe schierate davanti all'Albergo Universo Ivrea, antico "stallaggio", attualmente "Bar Torino" Corso Botta